



AMICI della BICI - Associazione Ciclo-Culturale
NOVARA - via Perazzi 5e (c/o c.d. Quartiere S.Martino)
tel. 328.0626261 il lunedì e il giovedì dalle 17.30 alle 19.00

amici.della.bici.novara@msoft.it
www.msoft.it/ass/bici



Notizie 13

Auto + bici

domenica 7 ottobre 2007

Il Lago di VARESE

PROGRAMMA

ore 07.45	ritrovo presso piazzale supermercato GS di v. Gnifetti.
ore 08.00	partenza con le auto alla volta di GAVIRATE (circa 60 km), via Galliate, Gallarate, ingresso in A8 a Cavaria ed uscita a Varese.
ore 09.30	arrivo a Gavirate e parcheggio delle auto sul lungolago.
ore 10.00	partenza con le bici lungo la ciclabile ad anello con direzione antioraria.
ore 10.20	visita alle palafitte ed alle ghiacciaie di Biandronno .
ore 11.00	visita alla palude Brabbia ed alle postazioni di osservazione della LIPU.
ore 12.30	visita al chiostro di Volterre .
ore 13.00	arrivo sul lungolago di Gavirate per pranzo al sacco o al ristorante.
ore 14.30	possibilità di recarsi con le auto a Varese città (10 km) od a Laveno Mombello (10 km) o ad Arcumeggia (fraz. di Casalzuigno tutta affrescata).
ore 17.00	partenza da Varese o da Laveno per il rientro a Novara previsto per le 18,30.

NOTE ORGANIZZATIVE

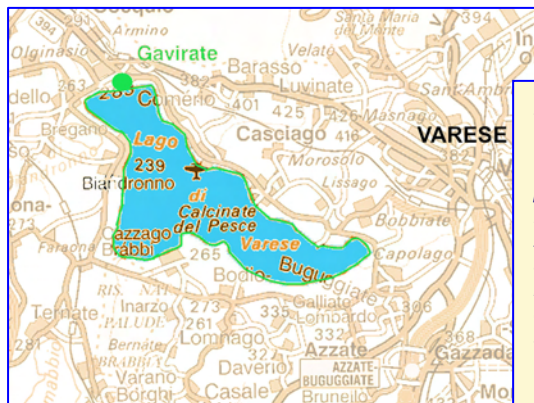
Il percorso è di circa 30 km tutti asfaltati e tutti su pista ciclabile riservata.

Si raccomanda la manutenzione preventiva della bicicletta, compreso il gonfiaggio delle gomme.

E' opportuno avere una camera d'aria di scorta da utilizzare in caso di foratura. Tutti i soci, che possono mettere a disposizione posti bici sulla propria automobile, sono pregati di mettersi in contatto, nelle ore serali, con Fabrizio Barbera (tel. 0321.621300), segnalando la propria disponibilità entro la sera di giovedì 4 ottobre.

In caso di tempo incerto l'escursione sarà comunque effettuata, mentre in caso di pioggia l'escursione sarà rinviata in data da destinarsi.
La sede rimarrà aperta giovedì 4 ottobre dalle ore 17.30 alle 19.00 per chiarimenti ed altro.

Capogita: M. Bolognesi



IL LAGO DI VARESE

Le popolazioni primitive (liguri e insubri), abbandonarono le palafitte intorno al 900 a.C. per insediarsi sulle terrazze sovrastanti fino alle zone dell'attuale Varese.

Lo stesso nome passa da Lago di Bodio, di Biandronno, di Gavirate, corrispondente alle zone di pesca, diventa Lago di Varese solo in età moderna, quando il rapporto amministrativo subentra a quello naturale. Con la scoperta delle palafitte nella seconda metà dell'Ottocento, il nome di Varese fa il giro di tutta Europa conquistando la ribalta della scena internazionale grazie proprio agli scavi archeologici ed al conseguente museo sull'Isolino Virginia.

Ironia della sorte: i tre scopritori (Desor, Mortillet e Stoppani) sono forestieri.

Un vero rapporto tra Varese ed il suo Lago nasce all'inizio del '900 in campo industriale e sportivo. Alla Schiranna, nel 1913, nasce la Newport Macchi che conquista, con i suoi meravigliosi idrovolanti, tutti i record mondiali di altezza e velocità.

Sono quindi gli aerei Varesini a proseguire la fama del Lago nel mondo, come già per gli scavi preistorici.

Stendhal, il 24 luglio 1816, salendo al Sacromonte,

scrisse così: "Ensemble magnifique: au coucher de soleil, nous apercevions sept lacs." da cui venne coniata l'etichetta di "provincia dei sette laghi". Ed in particolare fu colpito dallo scenario di montagne che rende il Lago di Varese un luogo ancora preistorico, come se l'ultima glaciazione fosse appena terminata e la conca del Lago ne fosse stata modellata da poche settimane anziché da diciassettemila anni. Ancora oggi, tra il Parco del Campo dei Fiori e la riserva naturale della Palude Brabbia, poco a nord del Parco del Ticino, il Lago di Varese offre le caratteristiche di un ambiente primitivo, apparentemente (solo apparentemente) incontaminato e pronto ad accogliere chiunque desideri godere della sua pace, della fotografia da Palma d'Oro, delle ninfee, gli anfratti, della rinascita della Vita che queste acque morte stanno aspettando.

I luoghi più significativi sono l'**Isolino Virginia**, il **chiostro di Volterre**, le **ghiacciaie di Cazzago** e la stessa **Palude Brabbia**.

Come per tutte le località che si affacciano sul lago, da questo, anche Cazzago Brabbia ne ha tratto sostentamento, grazie all'**intensa e proficua attività di pesca**, condivisa con la **prospiciente Calcinata del Pesce**. Di questa attività rimangono oggi le **ghiacciaie** (chiamate **giazer**, nell'idioma locale), ovvero edifici di modeste dimensioni, costruiti sopra delle vene naturali di acqua fresca, che **permettevano di conservare il pesce** fino al momento del suo utilizzo. Anche per questo borgo, la presenza del lago fu il motivo che spinse a costruire, nell'era neolitica, i **primi insediamenti umani**. Attorno al paese sono stati rinvenuti dei **resti di villaggi palafitticoli preistorici**, oggi conservati nei musei di Varese e di Como, comprendenti selci lavorate, frecce, ami e persino una piroga.

Testi ricavati da pagine internet